

## PRIVATIZZAZIONE POSTE: non sanno quello che dicono...!

Sara' il caldo di questi giorni, sara' la preoccupazione per la crisi finanziaria ma una delle ricette piu' gettonate per risolvere i problemi dello Stato e' la vendita di Poste Italiane (ENI, ENEL...) e la conseguente privatizzazione!

Lo hanno proclamato ai quattro venti: Formigoni, Galan, Bondi, Boccia (DS), Valditara (FLI), Dini e gli hanno fatto da eco Ostellino sul Corriere della Sera, Donvito (ADUC), L'Istituto Bruno Leoni ecc. ecc.

Anche ammesso che:

- ci fosse l'interesse dello Stato a vendere aziende sane che fanno consistenti utili in settori strategici,
- che il mercato azionario valutasse equamente il capitale di queste societa' in questo momento di crollo dei corsi azionari,
- si trovassero i compratori (le banche oggi non sanno che pesci pigliare per ricapitalizzarsi)... forse stranieri?

C'e' un "piccolo particolare" che i nuovi soloni dell'economia pubblica dimenticano (o fanno finta di dimenticare): **Poste Italiane raccoglie agli sportelli oltre 400 miliardi di euro per lo Stato** (pari a quasi il 22% dell'intero debito pubblico).

Un qualsiasi soggetto privato volesse acquisire Poste **sarebbe principalmente interessato a questa mole di denaro facilmente smobilabile e indirizzerebbe questi soldi verso altre destinazioni...** condannando l'Italia al fallimento immediato!

### Proprio una bella pensata, non c'e' che dire!

Da parte di chi guadagna oltre 15mila euro al mese con i soldi pubblici ci si aspetterebbe maggior cognizione di causa prima di "esternare"!

29.8.2011

IL POSTALE & Post-games Group